

Daprai: l'atleta dei record all'Istituto Frejus

BARDONECCHIA - Venerdì scorso è stato Andrea Daprai, il multi atleta seguito dalle reti televisive italiane e straniere, a raccontare la sua storia. L'evento è stato organizzato dall'Istituto Frejus.

"Sono arrivato all'Istituto Frejus nel 1994 e mi sono diplomato l'anno successivo. Mi aveva portato qui mio papà, avevo perso un anno per le troppe assenze dovute allo sci che conducevo a livello agonistico, qui sapevo di poter conciliare studio e sport".

Daprai, dopo il diploma, torna alle sue Valli nel Trentino e, proprio nel momento più bello quando riesce ad "accarezzare" la Coppa del Mondo, riceve la notizia della malattia di suo padre.

Continua Andrea "Ho

capito a distanza di poco tempo, soprattutto dopo la morte di mio padre, che ero io l'uomo di casa, ho mollato un po' lo sci, pur continuando ad insegnare sulle piste d'inverno, mi sono rimbocato le maniche e ho lavorato aprendo prima un bar e poi continuando con un'impresa di pavimentazione".

Nel 2005, però, Andrea per gioco scommette con i suoi amici di percorrere il sentiero alpinistico Costanzi da Cles a Madonna di Campiglio e ritorno in giornata; detto fatto, in sole 10 ore e 50 minuti ha percorso 70 chilometri con 4800 metri di dislivello.

Per Daprai si apre una finestra sull'ignoto: può portare il suo fisico ad un potenziale di resistenza davvero inaspettato. Dal ciclismo, all'atletica, allo sci



Andrea Daprai con il dirigente scolastico Giovanni Valentini

alpino, allo sci alpinismo, all'arrampicata, allo sky running, al chilometro lanciato, alla subacquea ed immersioni, inizia a mirare sempre più in alto. Tra le imprese più straordinarie combinate in più discipline è sicuramente quella che segna la vittoria di Daprai del Guinness World Record con l'impresa chiamata "Under Up": nel 2008 dopo un'immersione in apnea in assetto costante di 30 m, parte in bici da corsa dal porto di Arenzano, scavalca il passo del Turchino giungendo a Courmayeur; a quota 1900 m, parte di corsa in sky running e raggiunge il rifugio Gonnella a quota 3000 m. Da lì calza i ramponi scala il Monte Bianco per la via italiana fino a quota 4810.

Il tempo impiegato total-

mente per l'impresa combinata in 3 discipline per un totale di 4840 m è di 18 ore e 58 minuti.

Andrea sogna di compiere altri record ma spiega le difficoltà e la dispendiosità delle imprese e quindi l'esigenza di sponsor. Qual è l'ingrediente segreto per riuscire in imprese quasi impossibili?

Risponde Andrea: "Per arrivare in alto bisogna sempre pensare in grande, non scoraggiarsi mai e avere l'umiltà di chiedere a chi ne sa di più. Ho perso tanti amici durante le imprese, ma ho pensato solo per pochi attimi di mollare, non potevo permettermelo, sarebbe stato rinunciare non solo al mio sogno, ma anche al loro".

MARIA TERESA VIVINO